

**Scheda illustrativa  
del Piano Strategico Giovani (PSG)**

|                                    |                                  |  |
|------------------------------------|----------------------------------|--|
| <b>1</b>                           | <b>Piano Strategico Giovani</b>  |  |
| <b>Codice[1]</b>                   | AGL                              |  |
| <b>titolo</b>                      | NUOVE TRADIZIONI                 |  |
| <b>per l'anno/per gli anni [2]</b> | 2019-2020-2021                   |  |
| <b>del PGZ di</b>                  | Piano Giovani Alto Garda e Ledro |  |

|                            |  |  |
|----------------------------|--|--|
| <b>2</b>                   | <b>Referente istituzionale del PGZ</b> |  |
| <b>Nome</b>                | Patrizia                               |  |
| <b>Cognome</b>             | Angeli                                 |  |
| <b>Recapito telefonico</b> | 3333007778                             |  |
| <b>Recapito e-mail/PEC</b> | patriziaangeli@libero.it               |  |

|                            |   |  |
|----------------------------|---|--|
| <b>3</b>                   | <b>Referente amministrativo del PGZ</b>   |  |
| <b>Nome</b>                | Costanza                                  |  |
| <b>Cognome</b>             | Fedrigotti                                |  |
| <b>Recapito telefonico</b> | 0464 571711                               |  |
| <b>Recapito e-mail/PEC</b> | fedrigotti.costanza@altogardaeledro.tn.it |  |

|                            |  |  |
|----------------------------|--|--|
| <b>4</b>                   | <b>Referente tecnico-organizzativo del PGZ</b> |  |
| <b>Nome</b>                | Francesco                                      |  |
| <b>Cognome</b>             | Picello  |  |
| <b>Recapito telefonico</b> | 349 7543991                                    |  |
| <b>Recapito e-mail</b>     | pgz@pianob.cloud                               |  |



|          |  |    |      |
|----------|--|----|------|
| <b>5</b> | <b>Data di costituzione del Tavolo</b> |    |      |
|          | 23                                     | 02 | 2006 |

|          |  |    |                        |
|----------|--|----|------------------------|
| <b>6</b> | <b>Comuni componenti il territorio del PGZ</b> |    |                        |
| 1        | Comunit Alto Garda e Ledro                     | 2  | Comune di Arco         |
| 3        | Comune di Drena                                | 4  | Comune di Dro          |
| 5        | Comune di Ledro                                | 6  | Comune di Nago Torbole |
| 7        | Comune di Riva del Garda                       | 8  | Comune di Tenno        |
| 9        |  | 10 |                        |
| 11       |  | 12 |                        |
| 13       |  | 14 |                        |
| 15       |  | 16 |                        |
| 17       |  | 18 |                        |
| 19       |  | 20 |                        |
| 21       |  | 22 |                        |

|          |   |  |                     |
|----------|---|--|---------------------|
| <b>7</b> | <b>Componenti del Tavolo alla data di approvazione del PSG</b>  |  |                     |
|          | Ente / Istituzione / Associazione / Soggetto / Gruppo informale | Nominativo rappresentante <sup>[3]</sup> | Note <sup>[4]</sup> |
| 1        | Comunit Alto Garda e Ledro                                      | Assessore Patrizia Angeli                |                     |
| 2        | Comune di Arco  | Assessore Silvia Girelli                 |                     |
| 3        | Comune di Drena   | Assessore Sara Bombardelli               |                     |
| 4        | Comune di Dro   | Consigliere Igor Rossi                   |                     |
| 5        | Comune di Ledro   | Assessore Fabio Fedrigotti               |                     |



|    |                          |                          |  |
|----|--------------------------|--------------------------|--|
| 6  | Comune di Nago Torbole   | Assessore Luisa Rigatti  |  |
| 7  | Comune di Riva del Garda | Assessore Lucia Gatti    |  |
| 8  | Comune di Tenno          | Assessore Stefano Bonora |  |
| 9  |                          |                          |  |
| 11 |                          |                          |  |
| 12 |                          |                          |  |
| 13 |                          |                          |  |
| 14 |                          |                          |  |
| 15 |                          |                          |  |
| 16 |                          |                          |  |
| 17 |                          |                          |  |
| 18 |                          |                          |  |
| 19 |                          |                          |  |
| 20 |                          |                          |  |
| 21 |                          |                          |  |
| 22 |                          |                          |  |
| 23 |                          |                          |  |
| 24 |                          |                          |  |



|   |  |
|---|--|
| <b>8 Dal contesto agli obiettivi</b>  |  |
| <b>Analisi del contesto territoriale</b>  | <p><i>Esplicitazione di elementi di conoscenza su questioni significative inerenti le politiche giovanili del territorio, desunti ad esempio:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <i>dall'esito di progetti approvati negli anni precedenti;</i></li> <li>- <i>da azioni di monitoraggio e valutazione compiute dal Tavolo PGZ;</i></li> <li>- <i>da istanze provenienti da portatori di interesse e attori significativi;</i></li> <li>- <i>da dati quantitativi e/o di carattere statistico esaminati;</i></li> <li>- <i>da fenomeni emergenti rilevati.</i></li> </ul> <p><i>Si chiede di evidenziare anche il processo (fasi operative; azioni intraprese; modalità di lavoro utilizzate) che ha portato i membri del tavolo ad esplicitare gli elementi di conoscenza descritti.</i></p> |
| <p><b>ASPETTI STATISTICI</b><br/> La popolazione giovanile fascia 11-35 anni della Comunità è composta da circa 12.500 individui, di cui 2/3 sono residenti nei comuni di Arco e Riva del Garda. Ogni classe di età è composta approssimativamente da circa 500 individui. Il comune con il tasso di vecchiaia più basso (93,8%) è Dro, mentre la media della Comunità è piuttosto alta attestandosi sui 133,70%.</p> <p><b>IL CONTESTO</b><br/> Su mandato del Tavolo del Confronto e della Proposta il Tavolo Inter-gi, prevalentemente composto nel 2018 dai gruppi intergenerazionali promotori dei progetti dell'omonima sezione (bando 2018), si sono incontrati per un totale di 4 incontri allo scopo di approfondire il tema della "relazione tra le generazioni". I risultati di questo lavoro sono stati ridiscussi e recepiti dal Tavolo del Confronto e della Proposta . Sono stati definiti i profili delle diverse fasce d'età giovanili (11-18 anni, 19-24 anni, 25-29 anni, dai 30 in su). In modo abbastanza naturale si è andati ad approfondire le caratteristiche della fascia 19-24 anni alla quale appartenevano la maggioranza dei giovani presenti, anche se molte delle caratteristiche possono essere attribuite a giovani di età minore o maggiore.</p> <p>L'età che va dai 19 ai 24 anni è un'età che prende le mosse da una delle scelte più importanti relative al progetto di vita di una persona, quella appunto che si effettua a 17-19 anni: iniziare a lavorare e quale lavoro fare oppure frequentare un corso universitario e quale corso.</p> <p>In particolare, quanti scelgono di continuare a studiare, effettuata la scelta dell'università iniziano a sperimentare le prime esperienze di autonomia pur però nella sicurezza dell'appoggio economico garantito dai genitori. In questa età cruciale sono fondamentali le relazioni significative 'one to one' che pongono le basi per la vera libertà: quella cioè di avere le conoscenze necessarie per leggere il mondo, conoscere se stessi, individuare i pilastri sui quali costruire il proprio progetto di vita.</p> <p>La conoscenza del mondo sotto la lente dell'economia, il viaggio come opportunità per andare a vedere e sapere cosa fanno gli altri, le esperienze associative che allenano le competenze relazionali, organizzative, comunicative, di team working sono tra gli aspetti che se posseduti danno una marcia in più. In sintesi i bisogni principali sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- essere in grado di spostarsi autonomamente (patente, macchina, autobus, treno..)</li> <li>- formazione mirata e di qualità (sulla base dei loro interessi)</li> <li>- divertirsi, godere di stimoli ricreativi e culturali (dagli eventi musicali alle conferenze), frequentare luoghi di aggregazione e scambio, preferibilmente in cui è palpabile il grado di autogestione dei giovani,</li> <li>- assumere un ruolo attivo/specifiche responsabilità nella comunità di appartenenza;</li> <li>- imparare ad utilizzare e fruire concretamente degli strumenti digitali e tecnologici con particolare attenzione al mondo della comunicazione e delle arti grafiche,</li> <li>- inserirsi nel mondo del lavoro e acquisire un habitus imprenditivo.</li> </ul> <p>Per quanto riguarda strettamente la conoscenza di sé sono stati evidenziati i desideri di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>trovare la propria strada/sviluppare la propria identità cercando di rispondere alla domanda "chi sono?", mettendosi in gioco, facendo esperienze concrete, cercando di realizzare le proprie idee (lavorative, di studio, creative), scoprendo i propri limiti, sperimentando la propria sessualità,</li> <li>instaurare relazioni di qualità, ricevendo feedback dal mondo adulto e dai pari, conoscere altre persone per aprire i propri orizzonti, prendendo coscienza della realtà,</li> <li>iniziare a rendersi indipendenti dalla famiglia d'origine (economicamente ma non solo) ,</li> <li>sviluppare conoscenze, competenze e abilità, anche manuali,</li> <li>scegliere dove vivere anche solo temporaneamente, ovvero se restare nel luogo di nascita o andare ad abitare altrove, in Italia o all'estero.</li> </ul> |  |



Relativamente alla fascia 11-18 anni, il tempo del pre-adolescente e dell'adolescente è molto scandito dalla famiglia, dalla scuola, dallo studio pomeridiano e dalle attività sportive o musicali. Lo spazio per l'educazione informale è residuale e tendenzialmente è più facile che i progetti si collochino all'interno degli ambiti suddetti in cui è anche garantita la presenza dei ragazzi. In ogni caso - al di là che ci si trovi in un ambiente più o meno formale/frontale - è possibile "gettare dei semi" e andare incontro al bisogno dei ragazzi di individuare i propri valori, le proprie passioni, degli atteggiamenti positivi e costruttivi per sé e per gli altri, sperimentare se stessi, esprimere i propri punti di vista e i propri sentimenti, lavorare insieme agli altri, individuare dei temi e delle attività sui quali si è maggiormente sensibili. Tra i 16 e i 19 anni il giovane comincia in modo più netto a esprimere le proprie preferenze fino ad arrivare al momento della scelta sul post diploma. Cosa farò poi? Come già detto questa è una scelta fondamentale per il progetto di vita personale e formativo che rivela un gran bisogno di orientamento, accompagnamento alla scelta, conoscenza dei diversi scenari di vita possibili, brevi sperimentazioni.

Relativamente alla fascia 25-29 anni sono stati indicati i seguenti bisogni: specializzazione del lavoro / studio, stabilità economica più ricercata tramite una maggiore continuità lavorativa, costruzione di una vita affettiva serena (partner, amici, famiglia, figli), interessi culturali più specifici ma sempre di qualità (cinema, arte, mostre), salute e sport, inizio di una vita maggiormente regolata. Il protagonismo è ancora un punto centrale in questa fascia d'età.

Relativamente alla fascia 30-35 anni diventano prioritari i temi della famiglia, dell'abitare, del reddito sufficiente e costante. Il tempo libero si assottiglia e la ricerca di attività socio-culturali diventa molto mirata e selettiva. Lo sport passa da una dimensione agonistica a una maggiormente orientata alla socialità, al mantenimento della salute fisica (e mentale), di stacco rispetto alle responsabilità/preoccupazioni quotidiane.

#### LE TENSIONI SOCIO CULTURALI CHE ACCOMUNANO GIOVANI E MENO GIOVANI

Come abbiamo compreso grazie agli incontri inter-gi del 2018 e non da ultimo grazie alla conferenza "Il dialogo tra le generazioni come leva del cambiamento sociale" il protagonismo dei giovani è legato al protagonismo degli adulti, la cittadinanza attiva dei giovani è legata a quella degli adulti e in generale alla capacità di questi ultimi di interpretare quanto accade stimolando il dialogo e l'iniziativa personale. Invece, il presentismo, la tendenza all'egotismo, la finalizzazione di ogni attività al mero ritorno personale, una costruzione del sé avulso dal contesto ambiente nel quale si vive (perché - si dice - tanto poi si andrà via) avvilito da un lato la capacità del giovane di sviluppare la propria apertura verso l'altro e un rapporto di interscambio con il contesto, dall'altro lo rendono poco sensibile e ricettivo ai messaggi lanciati da attori che agiscono sul piano simbolico-ideale dell'impegno, del progetto, del "noi" come il piano giovani.

Non aiuta neppure la tendenza emersa negli ultimi anni di affrontare i fenomeni "di pancia", con la conseguente polarizzazione delle emozioni, dei giudizi e dei comportamenti (ritorno alle reazioni primitive: fuga, attacco), la diminuzione del tempo necessario per conoscere, capire, ragionare, cambiare idea. La comunità adulta appare in una situazione ambivalente, da un lato è molto presente e protettiva verso i figli, dall'altro appare in affanno e un po' disorientata rispetto al trasmettere loro una capacità di visione, di lettura, di individuazione delle strade percorribili, un atteggiamento proattivo e ottimista, desideroso di testarsi e di mettere alla prova la realtà.

#### IL TERMOMETRO DELLA PARTECIPAZIONE GIOVANILE AL PIANO GIOVANI DI ZONA

I giovani che il Piano giovani 2018 "Piano B" sta riuscendo a raggiungere maggiormente grazie al progetto di piano sperimentale sviluppato nel 2017 e 2018 "Per un PGZ diffuso" e grazie agli 8 progetti sezione "intergenerazionalità" del 2018 hanno tra i 20 e i 26 anni. Una piccola componente ha tra i 17 e i 19 anni. Questi ragazzi nell'alveo del Piano Giovani/centro giovani Cantiere26 stanno divenendo attori di quella che ci sembra di poter definire una nuova stagione di protagonismo giovanile, grazie a una serie di attività/progetti in cui sono implicati in prima persona anche con ruoli ben definiti a partire dalla loro disponibilità ad investire del tempo e alle loro competenze. E, non da ultimo, in virtù della loro capacità di visione.

Tutto ciò è stato e sarà molto prezioso: 1) per il processo partecipato che ha portato all'individuazione del nuovo tema "nuove tradizioni", 2) per la formulazione e il lancio dei nuovi progetti, 3) per la realizzazione di attività promozionali e di comunicazione culturale del Piano giovani (video, foto, meme, flashmob...altri prodotti), 4) per il consolidamento di una rete sia orizzontale tra loro sia intergenerazionale con i responsabili di associazioni/adulti significativi, 5) per lo sviluppo del centro giovani Cantiere26, anche in considerazione del nuovo assetto gestionale.



|   |   |
|---|---|
| <b>Assi prioritari</b>  | <ul style="list-style-type: none"> <li>- <i>Oggetti da affrontare alla luce dell'analisi di contesto;</i></li> <li>- <i>ulteriori priorità individuate dal tavolo.</i></li> </ul> |
| <p>Il Piano Giovani di zona Alto Garda e Ledro dal 2017 ha assunto il nome di Piano B, "piano" come piano giovani e "B" ad indicare il piano che nella vita funziona veramente, che il più delle volte implica un adattamento del piano "A" alle condizioni del contesto. Piano B indica quindi non solo un agire alternativo ma anche quell'atteggiamento di apprendimento permanente, quell'andare oltre stessi, quella capacità di automodificarsi che è caratteristico della giovinezza e più in generale della specie umana.</p> <p>Il nuovo PIANO B è frutto di un lavoro biennale di rinnovamento fondato su cinque principi cardine:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. dotare il PGZ di un'identità visiva/brand chiaro, riconoscibile e accattivante e adottare un approccio rigoroso alla comunicazione con attivazione di competenze e canali dedicati,</li> <li>2. istituire degli organismi gestionali/promozionali e di concertazione composti in misura prevalente da giovani under35: team di Piano B e tavolo intergi,</li> <li>3. sviluppare una vision, una capacità di valutazione e di proposta culturale che vada oltre il finanziamento annuale dei progetti, e che in modo circolare porti all'individuazione delle linee strategiche e dei temi annuali del piano,</li> <li>4. far vivere il piano tutto l'anno dandogli continuità al di là dell'iter amministrativo,</li> <li>5. perseguire il dialogo e la collaborazione giovani-adulti nella consapevolezza che le politiche giovanili sono possibili solo se c'è un interscambio tra le diverse generazioni.</li> </ol> <p>Il tema del 2018 è stato proprio "intergenerazionalità", il bando è stato suddiviso in due sezioni: libera e monotematica. Ai progetti inter-gi veniva richiesto come requisito di prevedere un gruppo organizzatore intergenerazionale, ovvero composto da giovani e adulti. Il requisito ha funzionato favorendo il consolidamento del "Tavolo Inter-Gi" e l'individuazione condivisa del nuovo tema "nuove tradizioni", evidente declinazione di "intergenerazionalità", che si intende mantenere come filo rosso per tre anni, ovvero 2018, 2019 e 2020. Ecco i nuovi assi prioritari attraverso i quali si intende sviluppare il tema triennale:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. SVILUPPO DI COMUNITA' E ANIMAZIONE CULTURALE. Stimolare la vivacità e la consapevolezza culturale della popolazione tramite azioni di comunicazione culturale e momenti informativi rivolti a tutta la popolazione sulle politiche giovanili, a volte anche distinguendo tra momenti in cui il target sono i giovani (e di quale età) e quelli in cui il target è la comunità adulta;</li> <li>2. GOVERNANCE DEI GIOVANI. Ingaggiare i giovani, chiamarli a collaborare con il Tavolo e il gruppo strategico alla promozione e lo sviluppo del piano giovani di zona.</li> <li>3. APPRENDIMENTO, ABILITAZIONE ED ESPRESSIONE GIOVANILE. Tramite i bandi per il finanziamento di progetti volti ad abilitare e offrire spazi di espressione alla popolazione giovanile con affondo su tematiche o competenze specifiche;</li> <li>4. SINERGIA CON IL CANTIERE26. Cantiere26 è la sede di Piano Giovani. Sarà perseguito il massimo grado di collaborazione con il nuovo assetto gestionale del Cantiere26, a partire dalla presenza del RTO all'interno del tavolo tecnico di coordinamento e programmazione delle attività del centro giovani;</li> <li>5. COVALUTAZIONE E SVILUPPO DELLA RETE TERRITORIALE. La capacità di proposta dipende dalla capacità di visione e di dialogo. Aspetti che vanno coltivati in modo costante a partire dalla lettura, il più possibile condivisa con le associazioni, di quanto i progetti rendono possibile in riferimento al tema annuale e alle istanze a cui gli stessi stakeholder sono più sensibili.</li> </ol> <p><b>NUOVE TRADIZIONI - CONCEPT 2019</b></p> <p>I rapporti tra le generazioni, il legame tra il nuovo e l'antico è ciò che costruisce la nostra contemporaneità, una contemporaneità che ci appare nei suoi caratteri più innovativi ma che come un tronco nasconde al suo interno tutte le fasi precedenti. In tal senso il contemporaneo ci è noto solo per i suoi aspetti più "moderni", quelli che increspano la superficie, quando invece è un intreccio di nuovo e antico. Intrecciare i punti di vista delle diverse età è quindi determinante per conoscere e costruire l'oggi e i domani.</p> <p>Nuove tradizioni vuole dire: traditio -onis 'consegna, trasmissione', der. di tradere 'consegnare'. Pertanto le nuove tradizioni sono le nuove trasmissioni, i nuovi passaggi, le nuove sfide e le conoscenze necessarie per affrontarle, compito che coinvolge tutti, come il giovane uomo di 20 anni così l'uomo anziano di 80, ciascuno a partire dalle proprie specificità e dalla propria storia.</p> <p>E poichè ogni cambiamento implica degli apprendimenti, lanciare il concept "nuove tradizioni" significa sollecitare l'intera comunità ad apprendere, a far proprie queste nuove conoscenze e a riconoscerle quale patrimonio di tutti, nuove forme del vivere individuale e in società.</p> <p>Le nuove tradizioni sono le cose nuove che sono appena comparse o le cose vecchie che vengono riscoperte, entrambi fenomeni che adesso non consideriamo "a pieno titolo", che appaiono marginali, ma che diventeranno consuetudini, elementi di quotidianità che le persone arriveranno a dare per scontati, tanto da diventare valori a partire da cui verranno giudicate le situazioni.</p> |   |



Ad esempio: le nuove forme del comunicare tramite il digitale (che non sono accessorie), la nuova socialità online (che non è esterna ma integra il reale), i nuovi modi di lavorare (che non sono precari o effimeri), i nuovi nuclei famigliari (che non sono non famiglie), le nuove forme di conciliazione tra genitorialità e lavoro, l'apprendimento informale learning by doing/thinking (che è complementare alla formazione formale), il riuso come nuovo modo di approcciarsi agli oggetti, la cultura green e le sue applicazioni come nuovo modo di avere a che fare con la terra, i nuovi modi di intendere e vivere il tempo libero, la spiritualità e i diversi modi in cui viene vissuta oggi... Pertanto, percorrendo il filo rosso dell'intergenerazionalità se nel 2018 siamo andati ad approfondire le relazioni tra le diverse generazioni, nel 2019 PianoB tramite i 5 assi prioritari intende stimolare la consapevolezza che stanno venendo avanti delle nuove tradizioni che sono frutto e rendono visibile l'interscambio tra le generazioni.

#### **Obiettivi**

Suddividere per ogni anno di riferimento in caso di PSG pluriennale

*Da formulare in base agli assi prioritari, utilizzando verbi dinamici (migliorare, sviluppare, promuovere...) che evidenzino lo scarto tra un prima e un dopo.*

*Distinguere e connettere obiettivi riferiti all'annualità del Piano e finalità di medio lungo periodo (vision strategica territoriale).*

Obiettivi di medio lungo periodo di Piano Giovani:

- favorire e sviluppare il protagonismo giovanile e la rete associativa giovanile territoriale,
- accompagnare i giovani nella costruzione del loro progetto di vita e inserimento nella comunità locale,
- favorire la collaborazione tra giovani e adulti.

Obiettivi 2019

#### 1) SVILUPPO DI COMUNITA' E ANIMAZIONE CULTURALE

- favorire e incrementare il dialogo tra giovani e adulti in relazione a temi significativi riguardanti la vita della comunità, anche suggeriti dal dibattito pubblico,
- sollecitare le capacità critiche e interpretative della popolazione a partire dal tema "nuove tradizioni"
- favorire l'assunzione di responsabilità dei giovani verso la comunità di riferimento.

#### 2) GOVERNANCE DEI GIOVANI

- consolidare luoghi/organismi di riflessione, confronto, problematizzazione, capacità di proposta, assunzione di responsabilità, presa di decisione da parte dei giovani in relazione alle istanze rilevate dal piano,
- sviluppare la capacità di organizzarsi, pianificare e realizzare.

#### 3) APPRENDIMENTO, ABILITAZIONE ED ESPRESSIONE GIOVANILE

- promuovere la sperimentazione di idee, temi, progetti in grado di abilitare il protagonismo giovanile,
- favorire l'apprendimento e lo sviluppo di competenze trasversali nei giovani
- promuovere spazi di espressione, incontro, visibilità

#### 4) SINERGIA CON IL CANTIERE26

- incrementare la capacità di Cantiere26 di essere e diventare lo spazio in cui i giovani possono realizzare le loro idee, anche grazie all'azione di stimolo, indirizzo e al sostegno finanziario esplicabile anche nei progetti del PSG;
- fruire degli spazi, della visibilità e della frequentazione giovanile del Cantiere26 per raccogliere e realizzare idee e reclutare nuovi progettisti o nuovi partecipanti ai progetti e alle iniziative del piano.
- favorire la promozione e lo svolgimento a livello locale e specificamente a Cantiere26 della rete di opportunità e progettualità rivolte anche ai giovani del nostro territorio e attuate dalla PAT o comunque di respiro provinciale, regionale e sovrapregionale.

#### 5) CO-VALUTAZIONE E SVILUPPO DELLA RETE TERRITORIALE

- incrementare la capacità di visione strategica del piano, a partire dal tema annuale
- favorire e consolidare prassi collaborative e solidali spontanee tra le associazioni
- potenziare la capacità di analisi e le competenze progettuali delle associazioni.



**Risultati Attesi***Cosa saremmo contenti di ottenere? Qual è lo scarto auspicato?***COMUNITA'**

- 1) cresce la reputazione del Piano Giovani,
- 2) i giovani vengono riconosciuti quali soggetti locali in grado di contribuire ed elevare il livello del dibattito pubblico;
- 2) le politiche giovanili vengono intese quale azione "politica" di costruzione della nostra comunità di oggi e di domani;
- 3) la popolazione adulta comprende maggiormente il valore che l'associazionismo, la cittadinanza attiva, l'impegno ha nella costruzione del progetto di vita del giovane,
- 4) la comunità è maggiormente sensibile alle nuove tradizioni, più aperta al dialogo, all'incontro e alla sperimentazione

**GOVERNANCE DEI GIOVANI**

- 1) i giovani partecipano in modo attivo ai momenti fondamentali del ciclo di vita del piano incrementando la loro capacità di proposta e la loro disponibilità ad assumersi delle responsabilità/mettere in gioco le proprie competenze,
- 2) si rilevano maggiori casi di "autoorganizzazione" tra giovani, una volta definito l'oggetto di lavoro,
- 3) nascono iniziative/progetti strettamente connessi a bisogni/desideri giovanili

**APPRENDIMENTO, ABILITAZIONE ED ESPRESSIONE GIOVANILE**

- 1) i giovani diventano maggiormente consapevoli del valore aggiunto che possono portare e si appassionano ai percorsi nei quali scelgono di immergersi, anche coinvolgendo qualche amico,
- 2) i giovani apprendono competenze quali: sapere, saper fare, saper essere. Detto altrimenti: acquisiscono nuove conoscenze, nuove abilità, nuove competenze: organizzative, comunicative, relazionali;
- 3) si registrano maggiori occasioni e momenti di espressione giovanile, dotati della meritata visibilità ;
- 4) cresce la partecipazione dei giovani alle iniziative e ai progetti di Piano Giovani.

**CANTIERE26**

- 1) il Cantiere26 diviene un luogo in cui nascono e si moltiplicano idee e progetti, alcuni dei quali anche grazie al confronto e alle possibilità offerte da Piano Giovani. Al tempo stesso Piano Giovani viene arricchito dalle idee e dai progetti portati nati all'interno del Cantiere26. La stessa partecipazione ai progetti di Piano Giovani viene favorita e incrementata grazie al volano dato da Cantiere26.





#### COVALUTAZIONE E SVILUPPO DELLA RETE TERRITORIALE

- 1) il tema intergenerazionalità e le sue declinazioni annuali (sottotemi come "nuove tradizioni") viene approfondito tramite gli incontri partecipativi svolti dal tavolo inter-gi. In questo modo i progettisti lo conoscono maggiormente e lo sviluppano con maggiore consapevolezza all'interno dei rispettivi progetti
- 2) la rete tra i progettisti si consolida e i giovani collaborano tra loro anche al di fuori dei rispettivi progetti
- 3) i nuovi progetti sono sempre più intimamente connessi alla strategia di piano
- 4) i progetti sono sempre più integrati gli uni agli altri.



|   |   |
|---|---|
| 9   | <b>La relazione con il territorio [5]</b>   |
| <b>Strategie di azione con gli attori significativi</b>   | <p><i>In base agli obiettivi stabiliti, quali azioni il tavolo deve mettere in campo:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <i>per sensibilizzare, coinvolgere, attivare i portatori di interesse (giovani, associazioni, adulti significativi, ecc.);</i></li> <li>- <i>per far emergere, supportare e affiancare ipotesi di progetto.</i></li> </ul> |
| <p>1. Attivazione di incontri regolari tra la referenza politica e tecnica, e soggetti significativi per le politiche giovanili del territorio al fine di monitorare e favorire l'intero processo comunicativo e relazionale con i progettisti e il territorio.</p> <p>2. Attivazione del tavolo inter-gi composto in primo luogo dai gruppi inter-gi (giovani+adulti) dei progetti sezione monotematica ma anche da altri progettisti.<br/>         Previsti: 4-5 incontri annuali di sviluppo del tema delle nuove tradizioni, per far emergere ipotesi di progetto, fino all'organizzazione dell'evento finale.</p> <p>3. Partecipazione al tavolo tecnico (di coordinamento e programmazione) del Cantiere26.</p> |   |



## Azioni di promozione e comunicazione [6]

1. Attivazione del team per la comunicazione con tutte le competenze necessarie per realizzare gli output e gli strumenti di seguito indicati.

Output: gestione pagina FB e profilo Instagram con vari contenuti sia di promozione e storytelling dei progetti incorso e delle iniziative del Piano Giovani, sia per una più ampia comunicazione culturale rivolta al territorio.

Strumenti di comunicazione:

- pagina FB e profilo Instagram con uno specifico piano editoriale
- cartacei: manifesti, locandine, volantini,
- altri: banner, T-shirt, stickers.

2. Ciclo di incontri formativi/informativi (3 o 4) rivolti a tutta la popolazione sulle nuove tradizioni con relatori di rilievo.

3. Evento finale. L'evento finale è un momento per dare visibilità a tutti i progetti annuali del Piano, approfondire il tema annuale, proporre eventuali workshop, dare spazio alla poesia e alla musica.

Altro strumento di comunicazione non convenzionale che è stato sperimentato nel 2018 e che non prevede costi particolari è stato il flashmob o in generale gli happening in piazze del centro storico dei comuni.

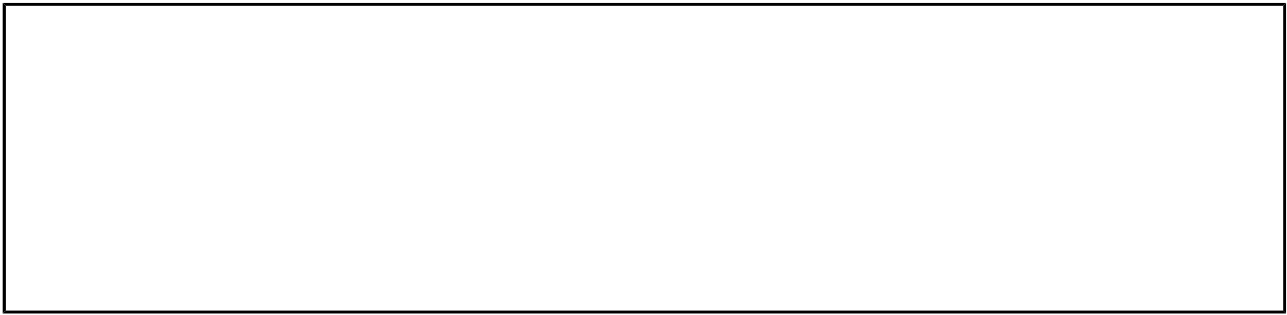


|   |   |  |
|---|---|--|
| 10  | <b>Scelta dei progetti</b>  |  |
| <b>Criteri di ammissibilità e valutazione dei progetti</b>  | <p><i>I criteri di ammissibilità devono tenere conto della coerenza delle proposte con assi prioritari, obiettivi e risultati attesi stabiliti dal PSG.</i></p> <p><i>I criteri di valutazione possono fare riferimento anche a elementi di qualità progettuale (ad esempio: coerenza tra obiettivi e azioni; coerenza tra spese previste, obiettivi e azioni; congruenza degli obiettivi in relazione alle risorse individuate; partnership attivate, ecc.).</i></p> |  |
| <p>Il tema cardine che è stato identificato nel 2018 con valenza triennale è stato "intergenerazionalità". Se nel 2018 intergenerazionalità ha avuto il significato principale di "rapporti tra le generazioni", e ha determinato la realizzazione di 8 progetti tematici e un percorso di approfondimento e riflessione denominato "inter-gi" che ha coinvolto i giovani e gli adulti dei suddetti progetto, nel 2019 si declinerà "nuove tradizioni".</p> <p>La declinazione del tema per l'anno 2020 sarà invece individuata nel corso del 2019. Nel 2021 sarà invece individuato un tema nuovo rispetto a intergenerazionalità.</p> <p>Elementi che saranno sottoposti a valutazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Analisi del contesto e vision</li> <li>- Protagonismo giovanile.</li> <li>- Promozione e coinvolgimento.</li> <li>- Sviluppo della rete.</li> <li>- Valenza comunitaria</li> <li>- Impiego virtuoso delle risorse in precedenti progetti già realizzati / congruenza tra spese previste e obiettivi.</li> </ul> <p>Anno 2019</p> <p>Il budget viene suddiviso in due sezioni: monotematica e libera. I progetti presentati sulla prima sezione possono ambire a un tetto di spesa maggiore rispetto ai progetti presentati sulla seconda. Le risorse non impiegate nella sezione monotematica potranno essere destinate alla sezione libera oppure destinate al finanziamento di azioni strategiche del tavolo.</p> <p>Sezione monotematica:</p> <p>Requisiti caratterizzanti che i progetti devono dichiarare:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. un gruppo organizzatore intergenerazionale di 6 persone di cui 1/3 o giovani o adulti (giovani=under30)</li> <li>2. mettere a fuoco, approfondire e dare visibilità alla tematica "nuove tradizioni"</li> <li>3. impegno ad aderire al tavolo intergi e a minimo a n.1 incontro di valutazione.</li> </ol> <p>Sezione libera: per i progetti che affrontano in senso più libero le tematiche descritte nell'analisi del contesto soprariportata. Requisito: impegno ad aderire al tavolo intergi e a minimo a n.1 incontro di valutazione.</p> <p>Si ipotizza anche la possibilità delle cosiddette "challenge del Piano Giovani". Il Piano Giovani in modo autonomo formula un'idea progettuale funzionale alla propria strategia. L'idea progettuale è in parte già strutturata e con un budget preventivo già abbozzato. Lanciata la call vengono raccolte nel territorio le candidature di potenziali associazioni disponibili a prendersi carico della gestione del progetto. Nella candidatura l'associazione può proporre eventuali modifiche e migliorie al progetto, che vengono prese in considerazione in ottica di co-progettazione dal Tavolo. Una volta approvato, il progetto definitivo può iniziare la fase realizzativa.</p> |   |  |



|  |  |
|--|--|
| <b>Azioni di monitoraggio e valutazione degli interventi previsti [7]</b>  | <i>Rispetto:</i> <ul style="list-style-type: none"> <li>- alla realizzazione dei progetti;</li> <li>- agli esiti dei progetti;</li> <li>- agli obiettivi del Piano.</li> </ul> |
| <p>L'organo operativo che presiede alla valutazione ex ante, in itinere ed ex post degli esiti dei progetti e del raggiungimento degli obiettivi del Piano è il Gruppo Strategico come da punto 2.3.2 dei Criteri. Il gruppo strategico nella valutazione può avvalersi della consulenza di un esperto formatore in politiche giovanili e rende conto del proprio operato al Tavolo.</p> <p>Il monitoraggio dei progetti avviene:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- tramite la referenza tecnica e politica in incontri di aggiornamento con RTO e team di sportello,</li> <li>- tramite le visite ai progetti in corso di svolgimento da parte del RTO e dell'eventuale sportellista/animatore di piano,</li> <li>- tramite il servizio di promozione e storytelling svolto dal team di comunicazione,</li> <li>- attraverso il percorso inter-gi che ha come protagonisti i soggetti responsabili dei progetti sezione monotematica. E' un percorso di valutazione in itinere che persegue molteplici risultati: cementare il gruppo dei progettisti, approfondire il tema annuale che anche loro stanno affrontando con il rispettivo progetto, muovere tutti insieme verso un obiettivo comune che sia una riflessione concettuale, un'indagine sul campo o l'organizzazione dell'evento.</li> <li>- attraverso degli incontri individualizzati con i progettisti, che vengono svolti dal RTO e/o da un esperto formatore in politiche giovanili.</li> </ul> <p>Gli esiti dei progetti vengono discussi, oltre che negli incontri individualizzati anche in un incontro inter-gi previsto in gennaio, dopo la conclusione di tutti i progetti.</p> <p>Lo scopo di tutto ciò - secondo un approccio costruttivista della valutazione - è condividere insieme ai progettisti dei punti di attenzione che a tutti appaiono rilevanti in relazione all'ideare, realizzare e portare a termine i progetti. Riflettendo poi su un tema generale condiviso l'auspicio è di condurre i partecipanti anche al di fuori dell'ambito del loro progetto, verso un prendersi carico comune della mission del PGZ.</p> <p>Tale azione sconta ovviamente il dato di fatto che le associazioni/i progettisti sono volontari che non sono sempre hanno la disponibilità di tempo ma anche la volontà di aumentare ulteriormente il proprio grado di impegno.</p> <p>La valutazione degli obiettivi di piano trae ovviamente spunto dai processi sopradescritti e si traduce nella riprogrammazione strategica del PSG successivo, che è quindi il documento di riferimento per la valutazione di quanto fatto e il conseguente riposizionamento per gli anni a venire.</p> |  |





|   |   |
|---|---|
| <b>11 Modalità di lavoro</b>  |   |
| <b>Azioni per lo sviluppo delle funzioni del Tavolo</b>   |   |
| <b>Azione</b>   | <b>Strumenti, modalità di lavoro; altri soggetti coinvolti (oltre ai membri del tavolo)</b>   |
| Modalità di rilevazione di elementi conoscitivi del contesto utili per il PSG successivo (o per l'aggiornamento del PSG in corso) | <p>Il Tavolo nel 2019 sarà impegnato al 90% nella messa a regime e sperimentazione del nuovo funzionamento del PGZ: indizione bandi, raccolta progetti e loro approvazione, valutazione in itinere.</p> <p>Il tavolo potrà avvalersi della consulenza di un esperto in politiche giovanili in veste di supervisore/formatore.</p> <p>Il Tavolo potrà avvalersi per determinati argomenti/finalità del tavolo inter-gi (vedi punto successivo).</p> <p>L'assetto organizzativo consolidato nel 2017-18 ha determinato un modus operandi tra tavolo istituzionale e tavolo inter-gi siffatto: il tavolo istituzionale sovrinteso l'andamento generale del piano come da "Criteri" e demandato al tavolo intergi l'approfondimento o anche l'individuazione di determinate tematiche (quali ad esempio facendo riferimento al PSG successivo: tema annuale, analisi di contesto, analisi su determinate fasce d'età), interventi promozionali, pre-valutazione dei progetti candidati.</p> <p>Il tavolo inter-gi ha un potere consultivo e può individuare un portavoce che presenza su invito all'interno del tavolo istituzionale.</p> <p>Il Tavolo presiederà l'organizzazione di un ciclo di incontri informativi su nuove tradizioni/politiche giovanili con relatori di rilievo.</p> <p>Il Tavolo al fine di favorire la conoscenza del PGZ nel territorio potrà avvalersi di un team di giovani professionisti nel campo della comunicazione.</p> |



|  |  |
|--|--|
| <p>Modalità operative nel processo di lavoro del Tavolo [8]</p>  | <p>Una volta approvato il PSG dalla PAT il Tavolo si riunirà per elaborare e approvare una proposta di indizione del bando (1 incontro).<br/> Raccolte le proposte progettuali, dopo una preanalisi così come indicato nella Delibera PAT 1929/2018, il Tavolo individuerà i progetti da finanziare che potranno essere avviati subito dopo (normalmente sono necessari 2 incontri per l'analisi e la valutazione dei progetti).<br/> A fine luglio il Tavolo (1 incontro) si riunirà per valutare lo stato di realizzazione dei progetti, prendere atto di eventuali progetti non realizzati, quantificare le risorse non ancora impiegate e valutare se attivare una seconda finestra per l'invio di idee progettuali (un secondo bando) da aprire ai primi di settembre e chiudere dopo circa 20 giorni.<br/> Raccolte le proposte progettuali il Tavolo (1 incontro) individuerà i progetti da finanziare che potranno essere avviati subito dopo e terminare entro il 31.12. In ottobre il tavolo si riunirà per discutere eventuali aggiornamenti o modifiche per il PSG dell'anno successivo e approvarlo (2 incontri).<br/> Pertanto si stimano indicativamente un numero di 7 incontri del Tavolo.</p> <p>Il Gruppo Strategico operando nel rispetto del punto di aumento indicato nella Delibera PAT 1929/2018, sarà convocato necessariamente per un numero indicativo di 3 incontri annuali così scadenziati :</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. la pre-analisi di ammissibilità dei progetti candidati e la congruenza delle spese previste in relazione agli obiettivi del PSG,</li> <li>2. una prima autovalutazione annuale del PSG,</li> <li>3. una prima riflessione sugli orientamenti nel PSG dell'anno successivo.</li> </ol> <p>Il prodotto di tali incontri sarà sottoposto all'analisi, integrazione e validazione del Tavolo.</p> |
| <p>Modalità di rilevazione del fabbisogno formativo interno al PGZ (Tavolo e/o altri portatori di interesse)</p> | <p>Nel 2019 il Tavolo avrà la necessità di un supporto più consulenziale che formativo visto il gran numero di incontri/adempimenti legati all'avvio del nuovo iter del PGZ.<br/> La formazione sarà maggiormente rivolta al tavolo inter-gi e sarà relativa al tema annuale, ai desiderata espressi dai progettisti, a particolari occasioni.<br/> Il fabbisogno formativo del 2020 sarà valutato a fine 2019 e così via.</p>   |





|                                 |  |
|---------------------------------|--|
|                                 |  |
| Connessione con altri PGZ o PGA | Non si prevede nulla di specifico, ma rimane implicito che per il tramite della formazione provinciale, delle rete tra gli RTO, delle reti social vi sar comunicazione tra i piani. PianoB come gi accaduto rimane disponibile a raccontare la propria esperienza ad altri PGZ ed sempre interessato a trarre spunto e ispirazione dalle buone prassi di altri Tavoli o piani. |



|   |   |
|---|---|
|   |   |
| Altro (descrizione dell'azione o delle azioni ulteriori previste)         |   |
|   |   |
| <b>Stima del numero di call annuali previste per la raccolta progetti</b> | 2 |



|                       |   |              |
|-----------------------|---|--------------|
| <b>12</b>             | <b>Investimento Economico</b>   |              |
| <b>Budget del PSG</b> | <b>Fonti di finanziamento</b>   |              |
| anno                  | 2019  |              |
|                       | Stanziamiento enti locali afferenti al PGZ  | 65000        |
|                       | Accordi formali di finanziamento o sponsorizzazione con altri soggetti pubblici o privati afferenti al territorio                   | 0            |
|                       | Quota di autofinanziamento stimato da parte dei proponenti i progetti   | 6000         |
|                       | <b>Totale investimento dal territorio del PGZ</b>   | <b>71000</b> |
|                       | <b>Ripartizione del budget</b>  | <b>%</b>     |
|                       | Risorse per progetti da finanziare su bandi annuali   | 69 %         |
|                       | Risorse per i progetti strategici del PGZ (formazione, valutazione, comunicazione, monitoraggio, sensibilizzazione, aggancio, ecc.) | 12 %         |
|                       | Risorse a supporto dell'operatività RTO   | 19 %         |

|                       |   |              |
|-----------------------|---|--------------|
| <b>Budget del PSG</b> | <b>Fonti di finanziamento</b>   |              |
| anno                  | 2020  |              |
|                       | Stanziamiento enti locali afferenti al PGZ  | 65000        |
|                       | Accordi formali di finanziamento o sponsorizzazione con altri soggetti pubblici o privati afferenti al territorio                   | 0            |
|                       | Quota di autofinanziamento stimato da parte dei proponenti i progetti   | 6000         |
|                       | <b>Totale investimento dal territorio del PGZ</b>   | <b>71000</b> |
|                       | <b>Ripartizione del budget</b>  | <b>%</b>     |
|                       | Risorse per progetti da finanziare su bandi annuali   | 69 %         |
|                       | Risorse per i progetti strategici del PGZ (formazione, valutazione, comunicazione, monitoraggio, sensibilizzazione, aggancio, ecc.) | 12 %         |
|                       | Risorse a supporto dell'operatività RTO   | 19 %         |



|                       |   |              |
|-----------------------|---|--------------|
| <b>Budget del PSG</b> | <b>Fonti di finanziamento</b>   |              |
| anno 2021             |   |              |
|                       | Stanziamiento enti locali afferenti al PGZ  | 65000        |
|                       | Accordi formali di finanziamento o sponsorizzazione con altri soggetti pubblici o privati afferenti al territorio                   | 0            |
|                       | Quota di autofinanziamento stimato da parte dei proponenti i progetti   | 6000         |
|                       | <b>Totale investimento dal territorio del PGZ</b>   | <b>71000</b> |
|                       | <b>Ripartizione del budget</b>  | <b>%</b>     |
|                       | Risorse per progetti da finanziare su bandi annuali   | 69 %         |
|                       | Risorse per i progetti strategici del PGZ (formazione, valutazione, comunicazione, monitoraggio, sensibilizzazione, aggancio, ecc.) | 12 %         |
|                       | Risorse a supporto dell'operatività RTO   | 19 %         |



- [1] Indicare il codice attribuito dalla PAT
- [2] Indicare l'anno di riferimento del PSG
- [3] Inserire il nominativo della o delle persone fisiche delegate dall'ente di appartenenza alla partecipazione al Tavolo
- [4] Inserire eventuali note (ad es. soggetto senza diritto al voto, addetto stampa esterno al Tavolo ma presente)
- [5] Inserire in questa sezione eventuali riferimenti ad un progetto strategico del Tavolo volto alla sensibilizzazione/formazione dei portatori di interesse del PGZ, quali, ad esempio, i membri del Tavolo o altri attori significativi del territorio
  
- [6] Inserire in questa sezione eventuali riferimenti ad un progetto strategico del Tavolo sulla comunicazione
- [7] Tenuto conto anche del modello elaborato dalla PAT. Le azioni previste possono essere sviluppate dal Tavolo in un progetto "strategico" ad hoc sul monitoraggio e la valutazione
- [8] Numero incontri stimati; collaborazione tra Tavolo e Gruppo Strategico; eventuali responsabilità attribuite a membri del Tavolo; altro (specificare)

